

PINO APRILE: ERA ORA, BRAVI. PAOLO MACRY: MACCHIÈ, SONO IDEE FILOBORBONICHE

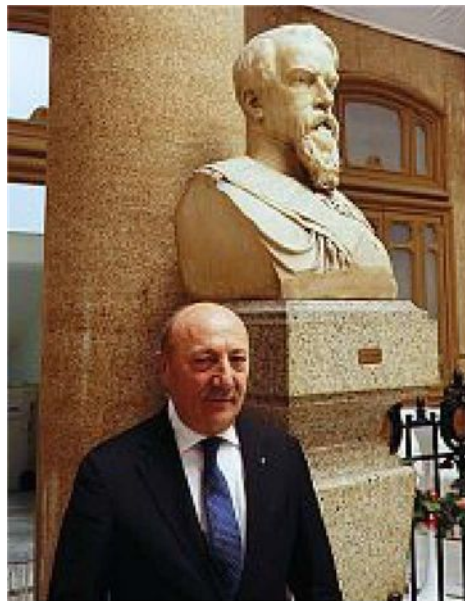
Camera di commercio Fiola: «Via il busto del generale Cialdini»

di **Anna Paola Merone**

Il busto del generale Enrico Cialdini sarà sfrattato dal salone d'onore della Camera di commercio di Napoli. La giunta dell'ente di piazza della Bovio, presieduta da Ciro Fiola, metterà alla porta l'ufficiale piemontese che è stato a lungo considerato un eroe dalla storiografia risorgimentale e, più di recente, al centro di una revisione storica che ne ha evidenziato l'effe-
ratezza e fatto emergere le sue responsa-

bilità nell'eccidio di Pontelandolfo e Casalduni nel corso delle campagne contro il brigantaggio nell'Italia meridionale.

a pagina 5



«Il generale Cialdini fu un massacratore Via il busto dalla Camera di commercio»

Il presidente Fiola: «Un atto dovuto». Lo scorso anno de Magistris ritirò la cittadinanza onoraria

NAPOLI Il busto del generale Enrico Cialdini sarà sfrattato dal salone d'onore della Camera di commercio di Napoli. La giunta dell'ente di piazza della Borsa, presieduta da Ciro Fiola, metterà alla porta l'ufficiale piemontese che è stato a lungo considerato un eroe dalla storiografia risorgimentale e, più di recente, al centro di una revisione storica che ne ha evidenziato l'effe-
ratezza e fatto emergere le sue responsabilità nell'eccidio di Pontelandolfo e Casalduni nel corso delle campagne contro il brigantaggio

nell'Italia meridionale. Dunque approvazione all'unanimità della delibera che prevede l'immediata rimozione del busto, su proposta del vicepresidente vicario Fabrizio Luongo.

«Un atto dovuto — commenta Fiola —. Troppo a lungo si era atteso. Il paese di Pontelandolfo è stato riconosciuto come “luogo della memoria” per il massacro perpetrato ai danni di cittadini inermi e l'ex presidente del Consiglio Giuliano Amato ha chiesto ufficialmente scusa alla “città martire” nell'ambi-

to delle celebrazioni per i 150 anni dell'unificazione italiana e noi ancora avevamo il busto nel salone. Aspettiamo adesso che la soprintendenza ci dica dove spostare la statua.



Peso:1-9%,5-54%

Se credono possiamo anche darla via, di certo non ci sarà più posto in una posizione così di prestigio».

Il busto era stato commissionato dallo stesso generale Cialdini. Aveva fatto una donazione per la costruzione del nuovo edificio della Borsa e aveva deciso che una sua immagine scolpita nel marmo potesse starci bene nel palazzo, accanto al busto del primo ministro Camillo Benso conte di Cavour.

All'epoca non erano ancora noti i crimini di guerra che aveva compiuto l'ufficiale, accertati dopo un'attenta e lunga rivisitazione storica che ha messo in luce crudeltà perpetrate a danno dei civili e la scelta di far radere al suolo due interi paesi e trucidare un migliaio di abitanti, dopo aver fatto fucilare Angela Romano, una bimba di 9 anni che aveva provocato la sua reazione con il suo pianto.

Il revisionismo ha portato molti Comuni a revocare la cittadinanza onoraria concessa all'epoca al generale piemontese ed a rinominare le strade a lui intitolate. Cialdini nell'agosto 1861 venne inviato

a Napoli, dopo la resa di Gaeta, con poteri eccezionali per affrontare l'emergenza del cosiddetto brigantaggio. Comandò una dura repressione del fenomeno attraverso un sistematico ricorso ad arresti di massa, esecuzioni sommarie, distruzione di casolari e masserie, vaste azioni contro i centri abitati. Le forze a sue disposizione consistevano in circa 22 mila uomini, presto passati a 50 mila nel dicembre del 1861.

Il Comune di Napoli, il 26 dicembre 2016, deliberò all'unanimità la mozione indirizzata al sindaco **de Magistris** affinché sollecitasse la Camera di Commercio a rimuovere il busto di Cialdini dal salone delle contrattazioni. Il 20 aprile 2017, inoltre, l'Amministrazione partenopea «come atto di riconoscimento della memoria storica delle vittime delle stragi che il generale Cialdini ha perpetrato nel nostro territorio e nel Mezzogiorno d'Italia», ritirò la cittadinanza onoraria che era stata in passato concessa all'ufficiale piemontese.

Gli inviti del **sindaco di Napoli** alla Camera di Commer-

cio erano però rimasti inascoltati dalle amministrazioni camerali passate. E invece Fiola, che domenica festeggerà un mese di insediamento, ha già provveduto. Qualcuno ci vede una strizzata d'occhio al **Comune di Napoli**, ma lui rimanda al mittente ogni accusa. «Niente alleanze, niente complicità. Solo la scelta di restituire dignità ed onore alla Storia. Siamo collegati a tutte le istituzioni — ricorda — e in un mese abbiamo fatto tante cose, fra cui questa. A 360 gradi ci rapportiamo a tutti e portiamo avanti iniziative coerenti con la nostra missione. Aggiungo che siamo decisi a sostituire la statua del generale con quella di Angelina Romano o comunque di un'altra personalità di prestigio che possa riscattare il torto ai caduti. Un segnale che evidenzia un carattere di autorevolezza e dignità che colma le lacune passate».

Fiola, che il 28 dicembre porterà in consiglio il Bilancio di previsione già approvato dalla giunta, oggi sarà alle prese con il pranzo di Natale che la Camera di commercio tradizionalmente organizza

per i bisognosi. Questa volta però niente fondi pubblici — il pranzo sarà preparato con i prodotti offerti dalle imprese agroalimentari e il sostegno di altre aziende — e niente tavolate alla Galleria principe di Napoli. Il banchetto sarà allestito nei saloni di piazza della Borsa per centocinquanta ospiti e per altri cento alla Borsa merci in corso Meridionale.

Anna Paola Merone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

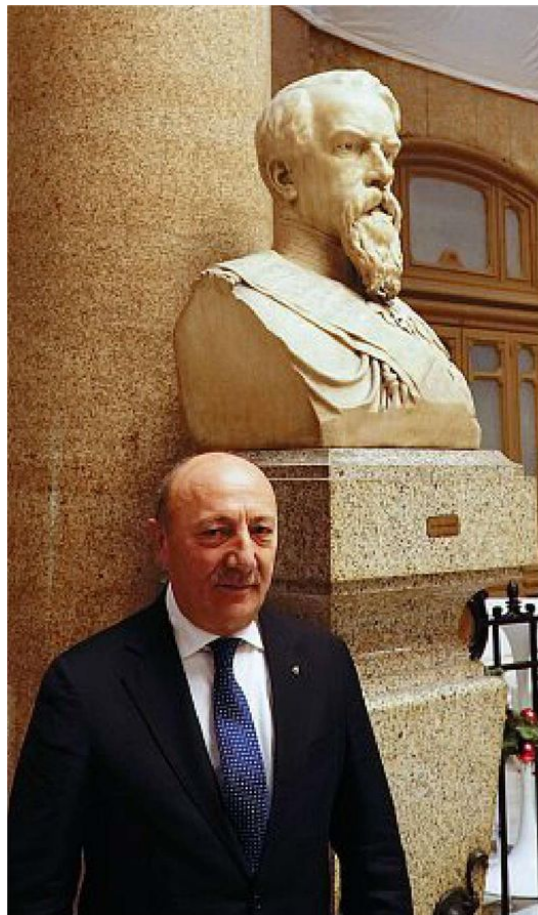
Militare sabaud

Nel 1861 l'ufficiale ordinò le stragi di Pontelandolfo e Casalduni

Chi è



Il generale **Enrico Cialdini** è una delle figure di maggior rilievo militare nel Risorgimento, in particolare durante la campagna piemontese in Italia centrale del 1860, l'assedio di Gaeta, la repressione del brigantaggio postunitario e la terza guerra d'indipendenza italiana. La sua figura è stata tuttavia, a partire dai primi anni del XXI secolo, al centro di progressive critiche. Dopo la resa di Gaeta, nell'agosto 1861 Cialdini fu inviato a Napoli, con poteri eccezionali per affrontare l'emergenza del brigantaggio: pochi giorni prima era stato nominato luogotenente del re Vittorio Emanuele II nelle province continentali dell'ex Regno delle Due Sicilie. L'obiettivo strategico consisteva nel ristabilire le vie di comunicazione e conservare il controllo dei centri abitati. Con l'azione di Cialdini la lotta contro il brigantaggio raggiunse il risultato strategico principale, cancellando le premesse per una sollevazione generale delle province meridionali. Agì duramente non solo contro i briganti, ma anche contro la popolazione accusata di appoggiarli.



Storia **Ciro Fiola** con alle spalle il busto del generale Cialdini (che sarà tolto)



Peso:1-9%,5-54%